

Oggi a Palazzo Chigi vertice con le tre confederazioni. Intervista al segretario **Cisl**: «Pronti a sostenere il governo»

I sindacati: patto con Letta

Bonanni: «Sì ai tagli alla spesa pubblica in cambio di meno tasse sul lavoro»
Il premier: basta diktat dal Pdl. Gelo con la Idem, si decide sulle dimissioni

— Raffaele Bonanni tende una mano al governo. In un'intervista a La Stampa, il leader della **Cisl** propone un patto a Letta: «Sì ai tagli alla spesa pubblica in cambio di meno tasse sul lavoro». Intanto il premier risponde al Pdl che aveva minacciato la crisi sulle tasse: «Basta diktat». E tiene Josefa Idem sulla graticola: oggi si decide sulle dimissioni del ministro.

DA PAGINA 2 A PAGINA 5

Bonanni: «Si tagli pure la spesa pubblica ma in accordo con noi»

Il leader **Cisl**: pronti a concessioni se c'è un patto serio

Ha detto

Spending review

Finora è stata lineare perché la politica non ha toccato i suoi capisaldi

Tasse sui lavoratori

Vanno dimezzate altrimenti i consumi in questo Paese non ripartiranno mai

Evasione fiscale

Non mi piace l'attacco a Equitalia. Dimostra mancanza di volontà contro gli evasori

DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

«Ci sono pochi soldi ma se spesi bene possono essere un buon segnale di partenza»

Intervista

»

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

Vedo un dibattito interno al governo che è solo la riproposizione di frammenti di discussione di campagna elettorale, in vista presuppongo di una nuova campagna elettorale. Una situazione molto incresciosa». Per questo, all'indomani della manifestazione dei sindacati a Roma, e alla vigilia di un incontro con il governo, «ci ve-

diamo domani» (stamattina, ndr.), il leader della **Cisl** Raffaele Bonanni ripete che «la condotta economica e sociale non può essere affidata solo alle discussioni dei partiti». No, insiste, ci vuole «un accordo con le parti sociali: se tu mi vieni incontro io ti sostengo», riassume in parole povere. Ad esempio sul taglio alla spesa pubblica: «Ma va decisa insieme a noi, perché la classe politica non tocca mai i suoi capisaldi».

Cosa chiederete oggi al governo?

«Bisogna dare segnali sul contrasto alla disoccupazione. E credo sia possibile: anche l'Europa ha accolto questa sfida. Per l'occupazione giovanile non ci sono molti soldi, per l'Italia si parla di mezzo miliardo di euro, ma è un segno. Ma l'occupazione si fa con la buona economia».

Cioè?

«Cioè che i pochi soldi che ci sono vengano usati bene, e che l'azione di governo abbia caratteristiche anticicliche. Ci vogliono misure strutturali».

Quali chiederete?

«Il primo problema sono le tasse. I consumi sono al lumicino perché la gente è stata caricata come muli. Ora, capisco l'operazione Imu e Iva, ma il problema vero è che bisogna dimezzare le tasse sui lavoratori, diminuire quelle sulle pensioni e anche diminuirle fortemente su chi investe».

Bisogna intervenire sul cuneo fiscale?

«Non credo ci siano i soldi per farlo, ma per noi la priorità è ridurre



drasticamente le tasse su chi fa investimenti. E poi c'è un secondo problema».

Quale?

«La lotta all'evasione che deve servire a finanziare quest'operazione. Non mi piace per niente la levata di scudi contro Equitalia,

che mi sembra testimoni la mancanza di volontà dello Stato, dei comuni e delle regioni di combattere veramente l'evasione».

Scusi, è vero che i comuni non si appoggeranno più a Equitalia, però gestiranno la riscossione...

«Sì, ma mentre Equitalia è organizzata in tutta Italia, i comuni possono da-

re appaltini senza nessun criterio e controllo, e con un aggio del 20%, mentre quello di Equitalia è dell'8%».

Dice? Rischio di nessun controllo e con aggio più alto?

«Assolutamente sì, bisogna che qualcuno lo dica».

Quindi questo dirà al governo.

«Mi aspetto che il governo voglia dare vita a un vero confronto e accordo con le parti sociali».

Un accordo presuppone che anche voi diate qualche disponibilità...

«Beh, accordo significa che se tu mi vieni incontro io ti sostengo».

Come? Siete disponibili a partecipare a un taglio della spesa pubblica?

«Senz'altro. Ma il governo lo deve stabilire insieme a noi, visto che finora la spending review è stata line-

are perché la classe politica non tocca mai i suoi capisaldi. Lo Stato deve costare meno ed essere più efficiente: ma se affidi il riordino solo alla politica, succede come nella novella di Bertoldo. Se la ricorda? Deve essere impiccato, ma può scegliere lui a quale albero. Così stiamo ancora cercando l'albero...».

Tagliare la spesa pubblica vuol dire poter toccare anche i dipendenti?

«Meno di quelli che ci sono non è possibile. Sono quindici anni che non si fa il turnover».

Faccia un esempio di qualcosa su cui siete disponibili a discutere.

«L'importante è che il governo concordi gli interventi con le parti sociali: questo renderà più solide le proposte, e anche il governo».



In piazza

A sinistra la manifestazione di Cgil, Cisl e Uil in piazza San Giovanni a Roma. Sotto il leader della Cisl Raffaele Bonanni

